



Halloween Ã nato in Irlanda, come si celebrava 2000 anni fa tra rape intagliate, falÃ e spiriti

Descrizione

(Adnkronos) â?? Quando si pensa ad Halloween, probabilmente vengono in mente zucche intagliate, costumi macabri, falÃ ardenti e strane presenze che vagano al calar della sera. Non Ã forse cosÃ noto, perÃ, che molte di queste tradizioni risalgano allâ??antica Irlanda: a una festa pagana chiamata Samhain (pronunciata â??sauinâ??) che si Ã trasformata in quella che oggi conosciamo come Halloween.

Nata piÃ di duemila anni fa, celebrava la fine della stagione del raccolto e segnava il passaggio verso quella dellâ??inverno. â??Samhain Ã davvero il segno della fine di una stagioneâ?•, afferma Kelly Fitzgerald, direttrice della Scuola di Studi irlandesi, celtici e folcloristici dellâ??University College di Dublino, che aggiunge: â??Ã strettamente legato alla natura e segna la fine del raccolto, indicando che stiamo entrando nella parte buia dellâ??annoâ?•.

Non si tratta, perÃ, solo di oscuritÃ fisica: molti credevano che a Samhain il confine tra i vivi e i morti diventasse piÃ labile, consentendo agli spiriti dellâ??AldilÃ di tornare nel mondo degli umani. â??A Samhain, e anche a Bealtaine, il primo maggio, si ha la sensazione che lâ??Altro Mondo e questo mondo siano piÃ vicini che maiâ?•, prosegue Fitzgerald. E come sottolinea la studiosa sono periodi in cui tutto sembra cambiare: la luce, lâ??aria, i ritmi della natura. Chi Ã sensibile lo percepisce: piccoli segnali, intuizioni, strane coincidenze. Ã come se lâ??energia del paesaggio, inteso non solo come luogo fisico ma come spazio vissuto, si caricasse di qualcosa di diverso. In quei momenti, ciÃ che Ã straordinario puÃ mescolarsi con lâ??ordinario, diventandone parte per un istante fugace ma reale.

â??A Samhain câ??era anche la credenza che gli spiriti si aggirassero tra gli umani e che i morti potessero tornareâ?•, sottolinea Clodagh Doyle, custode della Irish Folklife Collection del National Museum of Ireland. â??La gente preparava delle cose per loro, per dar loro il benvenuto. Credevano anche che le fate si spostassero dalle loro dimore estive a quelle invernali. E quando gli spiriti si spostano e câ??Ã la sensazione che i morti siano in movimento, ci sono molte cose di cui aver paura. Di conseguenza, la gente metteva lanterne spaventose alle finestre per proteggere la casaâ?•, racconta.

È interessante sapere che anticamente le lanterne per proteggere la casa venivano intagliate nelle rape, piuttosto che nelle zucche come si usa fare oggi: la riproduzione di un'antica (e inquietante) rapa intagliata di Samhain è in mostra al Museo Nazionale d'Irlanda, a Turlough Park e vedendola si capisce molto bene perché potesse far paura. Nei riti tradizionali, proteggersi significava soprattutto spaventare le forze maligne o confonderle, cos'è da tenerle lontane dalla casa. Quindi quelle lanterne di zucca hanno un aspetto malvagio, ma sono anche un modo per usare la luce contro l'oscurità, continua Doyle. Con il tempo, la zucca ha sostituito la rapa: furono i numerosi emigrati irlandesi negli Stati Uniti a iniziare a usarla, perché era più facile da trovare e da intagliare.

Il fatto che questa festa fosse anche una celebrazione del raccolto spiega perché i frutti e le bacche di stagione facessero parte delle tradizioni: perché erano abbondanti, si giocava, per esempio, a prendere con la bocca mele fatte galleggiare in un secchio e, un po' avanti nei secoli, per fare dispetti si tiravano cavoli contro le porte. Anche i falò sono un elemento centrale delle celebrazioni e la loro origine risale ai primissimi Samhain. I falò sono tradizionalmente associati al Samhain e rappresentano il fuoco contro l'oscurità, l'idea che si può combattere l'oscurità con un fuoco luminoso. Perché nell'oscurità si annidano sia le cattive azioni sia il soprannaturale, dice Doyle.

Molte delle usanze che sono popolari oggi in Irlanda nel periodo di Halloween affondano le loro radici nelle antiche tradizioni celtiche. L'usanza di lasciare offerte fuori dalle porte risale all'epoca celtica, quando durante Samhain si credeva che gli spiriti dei morti tornassero tra i vivi e andassero onorati o placati. Anche travestirsi aveva un ruolo: serviva a confondere le presenze soprannaturali o a mimetizzarsi tra loro. Nei secoli successivi, queste credenze si intrecciarono originando, per esempio, pratiche cristiane come il souling, in cui si andava di casa in casa a chiedere cibo o dolci in cambio di preghiere per i defunti, dando origine all'attuale dolcetto o scherzetto. Anche il popolare barmbrack, un pane dolce alla frutta secca in cui vengono inseriti oggetti simbolici per predire il futuro, ha un legame con Samhain, la festa che segnava la fine del raccolto. In quel periodo, la frutta era abbondante e, dato il confine sottile tra il mondo dei vivi e quello del soprannaturale era sottile, si praticavano rituali di divinazione, spesso accompagnati da offerte propiziatricie di cibo.

???

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 31, 2025

Autore

redazione

default watermark